

429* volendo soa Santità li manderemo il mandato di le trieve a l' orator nostro etc. Et sier Andrea Corner, sier Alvise di Prioli, consieri, et sier Alvise di Prioli e sier Andrea Trivisan, savij da terra ferma, messeno de indusiar a doman. Andò le parte, una di no, 54 di la indusia, 140 di la lettera, et fu preso di scriver.

182 Fu posto per sier Hieronimo di Prioli, cao di XL, una lettera al vice consolo nostro in Aleppo, zercha intronissiom di beni di Marim Vendramin e Zuam Rizo e perhò debbi dir a mori quello à fato la Signoria nostra con altre parole, *ut in parte*, et io Marin Sanudo, savio ai ordeni, mi parse fusse cossa di grande importantia e che prima si facesse la executiom, poi si scrivesse de li atento mori, inteso questo, vorano esser pagati dal cotimo, etc. et parlai et fici bona renga, e lui mi rispose, et poi andò le parte, perchè io sollo missi a l' incontro de indusiar. Ave 4 di no, 4 non sincere, 67 dil cao di XL, 70 la mia de la indusia; et iterum 7 non sincere, 61 dil cao di XL, 89 la mia, e questa fu presa de indusiar. e fui assai laudato, e il cao di XL rimase molto rosso e agrizzato.

Fo balotà uno credito di Pexari da Londra, di una nave stata in armata al tempo era capitano zeneral, di ducati zercha 5000, ma batuto molto per sier Marim Morexini, *olim* ai tre savij, *ut in eo*, e il restante fo balotà di farlo creditor a li camerlenghi justa il solito. Et fu preso, posta per i consieri.

Noto. In questi zorni pasati veneno lettere dil capitano di le galie bastarde, qual non ho notà al loco suo la continentia, et perhò qui ne farò mentione: la prima è data in galia a di 3 mazo, apresso Rodi, come fo in Candia per uno di, a di 23 april si levò, a di 26 zonse a Rodi e non intrò, a di 27 a castel Ruzo, e intese le galie di Baruto velizavano, a di primo mazo mandò a Rodi per aqua, et uno messo di quel gran maestro vene a galia offerendosi per lo amor portava a la Signoria, e oferiva la pratica di la terra et è bon amico, ringratiò sua signoria reverendissima, et a di 30 april, per una fusta trovata, intese dovea partir da Marseja do nave francese per levante, una con partido de pelegrini, l'altra con merze per Soria etc., e con tre galie di la religion di Rodi è stà preso 4 corpi di fuste turche, e la fusta sopradita fo spazà per monsignor Dovergna con el favor dil re et regina di Franza etc. *Item*, ha do nave di Franza esser in porto di Alexandria; il gran maestro à la sua barza, la nave di la religion, el galion di Santurion, et in conserva sono partide da Rodi per andar a intrometer mori con le robe

l'oro. *Item*, nomina uno Antonio Curzia fradello di Zuan Domenego, che fo fato apichar a Corfù, è su dita armata. *Item*, scrive sopra quelle galie nostre è in conserva, e in la soa è 25 in 30 homeni amalati per galia.

Dil dito, a di 11 mazo, in porto di Candia. Come fra' Bernardin con 4 nave dia venir in quelli mari, va esso capitano a Bichieri per asecurar le galie di Alexandria, e farà conzar la galia sotil di sier Giacomo Corner li in Candia; e se ritrova esser lui capitano et la galia Badoera bastarda et quella di sier Antonio Memo sotil.

Sumario di tre lettere di sier Sigismondo di 430
Cavalli, proveditor, executor, a sier Piero Venier quondam sier Domenego, scrite in Padoa, et venute in questi zorni ultimi.

Lettera, data a di 27 lujo, hore 11, in Padoa, par scriva uno Marco Antonio Serena. Avisa aver per spie, vene eri una hore 20 l'altra hore 22, francesi aver mandato via boche 10 de artellarie grosse, una di le qual cazete in aqua zoso dil ponte di la torre; passano homeni d' arme a quindexe et 20 a la volta di Bovolenta, dicendo voler andar a la volta di Trevixo, e fato asaper a tutti li soldati che se fornischano di pan per zorni 6, ma non porano fornirsi per do, *tamen* la volta sua serà verso Lignago; si dice in Campo il principe di Aynalt e ducha di Termeni, à utò lettere de redursi a Verona, e si dice de li che Zenoa e Saona à voltato, e che le zente dil papa à preso Arzenta e vanno a la volta di Modena, e che nel Campo nimicho si sta di malla voglia.

Dil dito, di 29, ivi. Chome à per bona via diman si lieva il gran maestro e missier Zuan Giacomo Triulzi col Campo francese e vanno a la volta di Lignago, à inteso da uno albanese stato presom, di la compagnia di Filippo Grecho, qual dice aver inteso da Mercurio Bua in albanesco, dir a uno altro stratioto anderemo se saremo forti a Verona e a Lignago, Peschiera e Valezo; li spagnoli e todeschi e taliani sono alozati a la Bataja e francesi a Pernumia. *Item*, quel pan che val a Veniexia soldo uno, val in Campo soldi 4, el vin s. 8 la ingistera, de altre vituarie mal.

Dil dito, di 30, hore 20. Chome inimici eri corseno fino a Santa Croze, volendo ussir stratioti fuora, il governador non volse eri sera, e questa mattina à visto gran fochi in la rocha di Moncelese la qual se brusava; poi il governador la notè e la ma-